



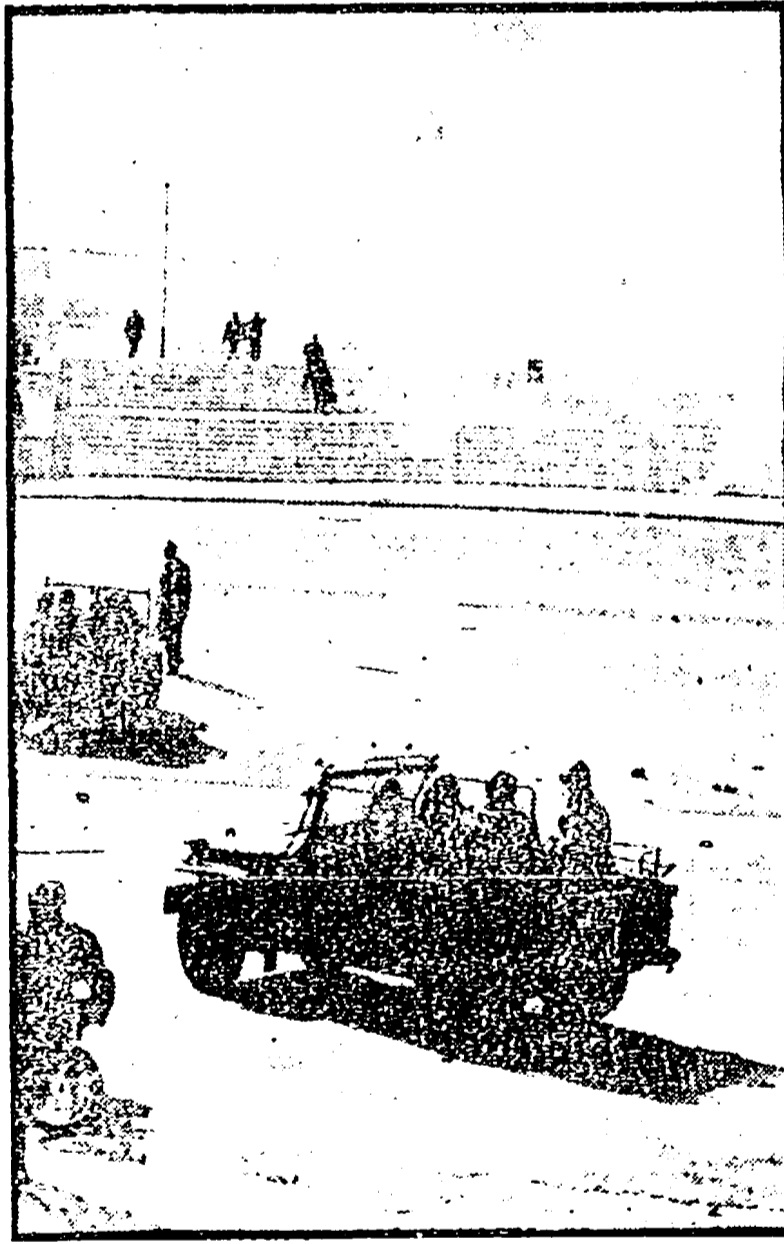
Burrasche e nevicate - I lupi giù dai monti Ondate di freddo e di maltempo sull'Italia. A Trapani, nella zona di piazza Ungheria, posta sotto il livello del mare, l'acqua ha invaso negozi e abitazioni (nella foto). Sui monti del Matese, in provincia di Caserta, è caduta mezza metro di neve e i lupi sono scesi a valle invadendo alcuni civili. A Milano, la temperatura è scesa a meno tre gradi. A Palermo e su tutta l'Isola piove e il mare è battuto da venti fortissimi. A Napoli, è caduta la neve sul Vesuvio. Anche in provincia di Macerata è caduta la neve e la temperatura è calata. Nei dintorni di Trieste il termometro è sceso a meno dieci. Neve e freddo in Irpinia, nel Sannio, in Puglia e nel Materano e in decine di altre località

Denuncia dell'ONU a tutti gli Stati membri

I gas usati dalla polizia possono provocare la morte

Molti agenti chimici sviluppati per scopi militari sono « del tutto inadatti » per contrastare le dimostrazioni di piazza - Le stesse sostanze somministrate ai topi hanno provocato molte deformità

NEW YORK, 6. I gas lacrimogeni utilizzati dalle forze di polizia per contrastare le dimostrazioni di piazza possono provocare la morte. A questa preoccupante conclusione è giunto un gruppo di esperti designati dall'Organizzazione mondiale della sanità che ha inviato un dettagliato rapporto al segretario dell'Onu, U. Thant. Il gruppo di esperti, composto di diciotto membri, ha dichiarato che « è bene non sottovalutare i pericoli rappresentati dai gas lacrimogeni e da altri agenti chimici in quanto non può essere tracciata una netta linea di demarcazione tra le sostanze letali e quelle semplicemente destinate a porre in stato di temporanea incapacità ».



«Giallo» a Milano con propaggini in Svizzera

Strappano al forno crematorio il cadavere-prova del delitto

MILANO, 6. Piani per far uscire un cadavere di « criminali » che, questa volta, i funzionari del Criminalpol di Milano e quelli della polizia di Lugano, si sono trovati alla fine delle braccia il cadavere di un uomo assassinato — il cadavere era passato come naturale — e faceva parte appena un tempo a farne estremo dal forno crematorio del cimitero monumentale milanese, il cimitero semicombattuto, prima che la spora romana del delitto andasse completamente

precedenza la morte aveva fatto abbandonare bere, e lo soffocò premendo un cuneo sul viso. I due amanti poi razziarono l'albergo di via Pizzo dove, in base alle « segnalazioni » la polizia aveva accertato che erano rimasti dal 10 al 15 novembre e all'ora ripartirono per Lugano.

Il ricco play-boy torinese che abbandonò il cadavere nudo della squillo

Ha confessato l'omicidio ma forse cerca di pagarlo poco

Continua a ripetere: « E' annegata davanti a me » I medici legali certi invece dello strangolamento Ci fu un complice? - Le bruciature sul corpo della vittima - Strane ansie - La moglie dell'arrestato accenna a fatti irrefutabili - Rimorso o ricatto?

Dalla nostra redazione TORINO, 6. Il richiamo Carlo Campagna, il banchiere play-boy che si è autoaccusato per la morte di Marina Bonaventura, ha confessato il primo atto del delitto, quello della « Nozione ». Dopo una notte insieme e una giornata estenuante di interrogatori e di emozioni, ha detto: « Ho annegato Marina in un bagno di acqua calda ». E' entrato in carcere ieri alle 15 dopo aver abboccato e chiesto perdono ai genitori e alla sorella che erano andati a trovarlo in Svizzera.



Annalisa Girardi, moglie di Carlo Campagna

Piero Susca

Altre annotazioni del perito stridono con la confessione: la notte scorsa al capo della squadra di polizia, il capitano, risulta infatti che Marina, al momento della morte, non era ubriaca, né drogata. L'unico fatto che esclude la morte per annegamento, nei termini della ragnatela non è stata trovata traccia di acqua, ma una certa quantità di acqua sanguigna, provocata, presumibilmente da una pressione arteriosa al collo.

Un'esperienza associativa fra gli emigrati

Lotte di operai italiani a Berlino occidentale

Una lettera aperta al Presidente Saragat per i fatti di Milano - Attiva partecipazione alle manifestazioni dei democratici tedeschi - Costretti a vivere in vecchie caserme abbandonate, i lavoratori si battono per umane condizioni di alloggio - Invito senza risposta al consolato

Alle organizzazioni politiche esistenti, ma intenzionalmente o meno, è stato chiesto di prendere in mano la situazione. Per questo la Unione si propone, muovendo dalle concrete e oggettive condizioni di vita dei nostri lavoratori, di creare l'unità degli emigrati con la parità dei diritti con gli operai locali e cerca, in maniera volontaria, con discussioni di piazza, con comizi voluti, la partecipazione alla vita dell'ambiente in cui opera.

I comunisti italiani e svizzeri: «no» alle iniziative xenofobe

Una delegazione del Partito Svizzero del Lavoro, composta dai compagni Armand Magnin e Karl Odermatt, membri della Direzione, ha compiuto una breve visita a Roma su invito del nostro Partito. Le conversazioni, svoltesi in un clima di amicizia e di fraterna collaborazione, si sono sviluppate attorno ai problemi di interesse comune, con un ampio scambio di opinioni e di informazioni.

Nella Germania Occidentale

Tre emigrati (uno italiano) muoiono sul lavoro

L'operaio italiano Michele Augusto ha perso la vita in un pazzo incidente provocato dall'improvviso afflusso di acqua in una vasca galleggiante che viene utilizzata nei lavori di costruzione di un nuovo ponte sulla Neccar nei pressi di Esslingen (Stoccarda).

Rosario Raco